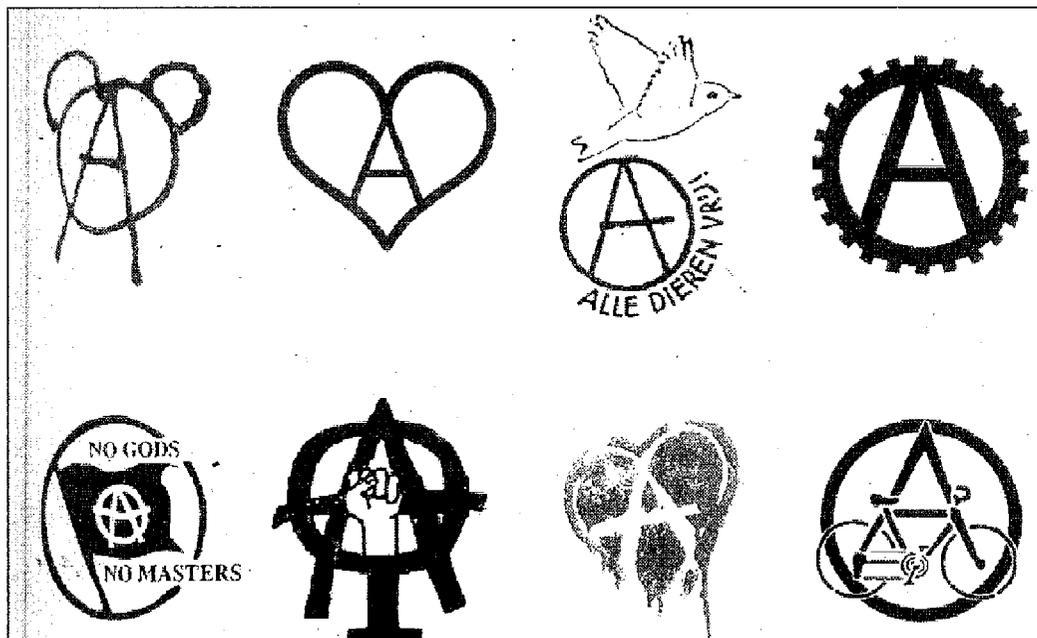


ILLUSTRATI



Una immagine tratta dal libro dedicato alla storia veridica e agli esiti imprevisi del simbolo anarchico

La storia dell'A cerchiata

Dall'anarchia agli zainetti, viaggio di un simbolo mondiale

A quarant'anni dall'esplosione libertaria del 1968 una inedita e originalissima storia per immagini - accompagnata da molte testimonianze, da Dori Ghezzi a Paolo Rossi - ripercorre la diffusione planetaria di un simbolo nato con forti connotazioni politiche e diventato nel tempo uno dei segni più noti per significare non solo anarchia, ma anche trasgressione in tutte le sue declinazioni, tanto da essere graffitata sui muri di tutto il mondo, scarabocchiata sugli zainetti degli studenti, ma

anche impressa su magliette, spille, cappellini, fino all'intimo maschile... Oggi infatti la A cerchiata è talmente conosciuta e riconosciuta che ha finito con l'essere considerata un simbolo tradizionale, dando l'impressione di esserci "da sempre". In realtà, come ci raccontano i suoi inventori, Amedeo Bertolo e Tomás Ibañez, la A cerchiata nasce nel 1964 a Parigi in un piccolo gruppo di giovani anarchici franco-spagnoli, ma comincia la sua vita pubblica proprio a Milano nel 1966 sui volantini e sui manifesti del gruppo

Gioventù Libertaria. Le cause della rapida e intensa fortuna? Soprattutto la grande semplicità che fa della A cerchiata uno dei segni grafici più immediati (come croce, falce e martello, svastica) con l'evidente pregio di poter essere graffitata sui muri in pochi secondi. La A cerchiata inizia a viaggiare per il mondo, a sua volta poi veicolata con forza da un altro soggetto: la cultura punk.

GLI ICONOCLASTI, GIANLUCA CHINNICI **A-cerchiata** Eleuthera, euro 20,00